

ERMANNIO M. TONIOLO



IL “PICCOLO CANONE PARACLETICO”
ALLA SANTISSIMA MADRE DI DIO.
ANALISI COMPARATA

Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
Edizione on-line, Roma 2012
Copyright © Centro di Cultura Mariana

nella carne umana, ma conseguentemente e totalmente anche al dilatarsi del Figlio in coloro che lo accolgono e di Lui vivono, ne esprimono passo passo sempre più nitida in sé l'immagine e la somiglianza, finché sarà perfetta nella gloria.

La coscienza lucida del suo posto insostituibile in questo progressivo farsi del Figlio nei figli, del Capo nelle membra, di Dio nell'uomo, motiva il ricorso dei fedeli a Lei come a chi ha il potere – e in certo senso il dovere – di intervenire in loro aiuto, quasi prolungando in loro la sua maternità divina. Maria dunque è al centro della storia salvifica, e di ogni storia personale: nessun altro come Lei!

5. – Conclusione

Ho già più volte accennato al significato promozionale di questa mia ricerca: estendendola ai canoni paracletici, e a tutta la produzione dei canoni, ne potrebbe risultare un'immagine di Maria – e della sua attuale presenza nell'economia divina ancora in atto – intimamente radicata nella Parola di Dio dell'Antico e del Nuovo Testamento: così che titoli e concetti a lei applicati trovino il loro naturale contesto nella divina rivelazione e negli eventi storico-salvifici che la compongono.

La *Paraclisis* spesso celebrata, quasi ogni giorno nei monasteri e dai fedeli, rimane una proposta aperta all'Oriente e all'Occidente per attingere alle fonti bibliche e patristiche una solida dottrina comune e un metodo di preghiera più attento alle esigenze spirituali dell'uomo d'oggi. Potremmo anche noi pregare col Canone paracletico, in un contesto celebrativo occidentale, per sentirci già uniti in quell'amore filiale alla Madre di Dio, che trabocca da ogni testo e gesto della liturgia bizantina.